

## BENVENUTI A ALF!

Benvenuti alla terza newsletter dai partner di Alternative Future!

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza, avrà la durata di due anni, e si concluderà nel dicembre 2017. Punta a sviluppare le capacità degli operatori che lavorano in strutture di accoglienza residenziale, di capire meglio le esperienze di violenza che riguardano i giovani ospitati, come il genere influenza le percezioni e l'esperienza della violenza e come sostenere i giovani in modo più efficace. Infine Alternative Future mira a ridurre il rischio di diventare vittime o autori di violenza nei successivi anni di vita.

Sei organizzazioni sono partner del progetto. SURT (Fundació de Dones) con sede a Barcellona è il partner capofila. SURT sostiene le donne che sono state vittime di abusi e ha un'ampia esperienza di progetti volti alla riduzione della violenza. Gli altri partner sono Animus (un'associazione che lavora a supporto dei bambini vulnerabili con sede a Sofia), Dissens (un'agenzia di ricerca e formazione sulle questioni di genere con sede a Berlino), AMGI, un centro di ricerca, formazione e sostegno psico-sociale sulle questioni relative alla mascolinità con sede in Austria, l'Istituto degli Innocenti (un ente che realizza attività di ricerca, documentazione, formazione e fornitura di servizi per il benessere dei bambini con sede a Firenze) e Children in Scotland (la rete nazionale per i diritti e il benessere dei bambini in Scozia).

## IL SITO WEB ALF

Il progetto ha un proprio sito web. Lo trovate all'indirizzo <http://alternativefuture.eu>. Vi si trovano informazioni dettagliate sul progetto, oltre ad aggiornamenti periodici e notizie di rilievo che riguardano l'attività dei partner.

## RIASSUNTO DEL SEMINARIO DI SCAMBIO E APPRENDIMENTO

### Obiettivo

Il seminario di apprendimento reciproco ha avuto luogo a Berlino il 31 maggio 2017. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di promuovere l'apprendimento transnazionale, e scambiare le conoscenze e le competenze sviluppate con le azioni di supporto realizzate in ogni paese.

Al seminario hanno partecipato 20 persone, 17 donne e 3 uomini. Di questi, undici appartenevano alle organizzazioni Partner, mentre nove erano i professionisti che lavorano in diverse strutture residenziali europee.

Questi professionisti avevano precedentemente partecipato alla progettazione e realizzazione delle azioni specifiche di sostegno per l'empowerment dei giovani ospitati nelle strutture. I sei paesi di provenienza di questi professionisti sono: Austria, Germania, Italia, Bulgaria, Scozia e Catalogna.

### Attuazione delle azioni di sostegno specifiche

Nel corso del seminario, i professionisti hanno avuto la possibilità di presentare le azioni di sostegno svolte nei loro paesi.

### Animus

Il lavoro svolto è stato "Embrace Gender Equality and Stand against Gender Based Violence" (abbracciare la causa dell'Eguaglianza di genere e lottare contro la violenza di genere) e "Safe Everywhere" (sicuri dappertutto).

*"Embrace Gender Equality and Stand against Gender Based Violence"*

L'azione di sostegno è stata realizzata dai Villaggi SOS dei Bambini che gestiscono due strutture a Sofia.

Ognuna ospita circa 10 ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni. I residenti di una delle strutture, 'Friends', hanno preso parte all'azione di sostegno. I residenti del centro sono adolescenti che presentano problematiche di identità, e per i quali l'identità genere, è particolarmente importante per il loro sviluppo. Inoltre, hanno sperimentato violenze e traumi, e in qualche caso hanno subito alcune forme di violenza, compresa la violenza di genere, come realtà ordinaria. Ancora, possono essersi imbattuti in stereotipi di genere negativi. Si è deciso pertanto che approfondire l'argomento dei ruoli di genere e dell'uguaglianza di genere sarebbe stato molto utile per loro.

Sono stati svolti dei focus group con i ragazzi e gli operatori nella stessa struttura nella precedente fase del progetto. Questi gruppi avevano identificato alcuni delle questioni e delle necessità di interesse dei residenti e del personale; si trattava principalmente di questioni legate alla sicurezza personale, ai confini, al riconoscimento della violenza, della violenza di genere, e della disuguaglianza di genere. Gli argomenti sono stati trattati con l'aiuto del responsabile della struttura, che ha fornito informazioni sulle attività precedenti in cui i ragazzi erano stati coinvolti, e circa le loro attuali esigenze.

I risultati ottenuti sono stati una migliore comprensione della violenza di genere e dei ruoli e aspettative di genere, e come questi hanno influenzato le vite dei partecipanti, insieme a idee sulla violenza di genere e sulle strategie per affrontarla.

Il gruppo ha ritenuto che l'azione di sostegno sia sostenibile in quanto ha dato ai partecipanti nuovi modi di riflettere e comprendere alcuni punti di vista e esperienze. Problematiche di genere e di identità sono sempre molto presenti nell'adolescenza. L'azione di sostegno, e alcuni aspetti di essa, possono essere facilmente replicati con un gruppo diverso, in quanto ciò richiede poche risorse e un impegno di tempo non eccessivo.

### *Safe Everywhere (sicuri dappertutto)*

L'azione di sostegno ha avuto luogo al centro di apprendimento sociale e professionale "Kniaz Boris I". Strutture come questa forniscono servizi di assistenza residenziale e di sviluppo di competenze in vista del reinserimento nel mondo del lavoro.

L'argomento della sicurezza e l'identificazione di spazi sicuri e protetti è stato scelto per la sua rilevanza per i giovani che affrontano il mercato del lavoro. I giovani che hanno subito violenze e traumi sono particolarmente vulnerabili all'abuso e allo sfruttamento. Possono relazionarsi con gli altri in maniera inappropriata, sia perché tendono a fidarsi indiscriminatamente, oppure perché al contrario non sono in grado di stabilire relazioni basate sulla fiducia. Spesso considerano il mondo minaccioso o rischioso, ed è per questo che è importante mettere all'attenzione il tema della sicurezza.

Per quanto riguarda i risultati, i partecipanti hanno analizzato le loro percezioni sulla sicurezza e sul rischio, hanno condiviso esperienze tra di loro e con il formatore, e hanno individuato meglio alcuni rischi a cui sono stati soggetti in passato, e come evitarli in futuro nelle relazioni quotidiane o nella ricerca del lavoro. Si sono anche chiariti su ciò che crea uno spazio sicuro e su come rendere il proprio spazio di vita più sicuro per sé e per gli altri. Scambiandosi le esperienze, i partecipanti hanno imparato cose nuove su sé stessi, perché non sempre riescono a parlare apertamente, e ciò li aiuta a sviluppare un sentimento di appartenenza e di comunità.

Il gruppo ha ritenuto che l'azione di sostegno sia sostenibile perché affronta un argomento importante e interessante per i giovani. Sono persone che hanno sperimentato insicurezza e sfiducia, il che li rende un gruppo a rischio di abuso e di sfruttamento. Gli esercizi svolti possono essere facilmente replicati o adattati a gruppi e a contesti simili.

### **Dissens**

Il lavoro intrapreso è stato il "Mese del genere" e "metodi partecipativi per i giovani".

#### *Mese del genere*

La valutazione dei bisogni condotta da Alf ha evidenziato che i giovani che vivono in comunità residenziali in parte segue gli stereotipi di genere diffusi dai media, dal gruppo dei pari e dagli adulti. Pur concordando con questo giudizio, il personale di questa struttura ha sentito la necessità di proporre una iniziativa specifica sulle questioni di genere. In particolare, preoccupava come i maschi fossero poco presenti nella vita della struttura, al contrario delle ragazze, preferendo ritirarsi nelle proprie camere.

Dopo aver riflettuto su questo, è stata ideata una serie di attività che aumentano la consapevolezza sulle questioni di genere, pongono interrogativi sui sui pregiudizi e le norme che non riproducono l'immagine "tutti i maschi fanno così", oppure "tutte le ragazze sono così". Sono state previste molte attività da realizzare in vari contesti entro un mese, quello che si sarebbe chiamato il "Mese del Genere".

Per quanto riguarda i risultati, i giovani hanno riflettuto sulle norme di genere, hanno imparato nuove cose attraverso i video e hanno sperimentato nuove attività. I ragazzi hanno apprezzato la partecipazione alle attività del Mese. I video hanno sollecitato domande e un dibattito tra ragazzi e con i professionisti sulle questioni di genere,

E' una esperienza che, se fatta almeno una volta l'anno in un certo periodo di tempo stabilito è da ritenersi sostenibile.

#### *Metodi partecipativi per i giovani*

Il lavoro è stato svolto in una struttura per giovani LGBT\* (16-21 anni) che offre servizi semiresidenziali di

assistenza, e in una struttura residenziale a tempo pieno per giovani con problematiche di dipendenze o a rischio di dipendenza (12-21 anni).

Il personale di entrambi i servizi ha sottolineato la necessità di partecipazione dei giovani, ma ha espresso rincrescimento che gli strumenti proposti non siano stati ben accolti dai giovani. C'è stata una mancanza di metodo partecipativo a disposizione e a misura dei giovani.

In termini di risultati raggiunti, ai giovani è stato dato uno spazio per sperimentare. E' stato loro consentito di esprimere ciò che ha o non ha funzionato - ciò che è già per sé stesso un processo partecipativo - anche se li costringeva ad abbandonare i metodi individuali.

I professionisti si sono sorpresi della loro stessa riluttanza ad applicare i nuovi metodi partecipativi, fosse perché comportava un lavoro straordinario oppure per una generale resistenza al cambiamento. Una volta partiti, si sono meravigliati ed entusiasmatisi del processo avviato. I giovani hanno detto che forse non tutto del metodo proposto era di loro gradimento, ma era loro piaciuto provare nuove cose, e si sono sentiti stimolati ad esprimere le proprie opinioni.

I metodi partecipativi sono progetti a lungo termine. I metodi individuali servono ad iniziare un processo che è continuo e sostenibile.

### **Istituto degli innocenti**

Il lavoro svolto è stato "Il cerchio delle emozioni" e "Prevenzione del Cyberbullismo e formazione online attraverso clip di cartoni animati.

#### *Il cerchio delle emozioni*

L'Istituto Gould gestisce due strutture residenziali: 'Arco' ospita 9 ragazzi e ragazze da 13 a 20 anni e 'Colonna', ospita 7 ragazzi e ragazze di da 12 a 20 anni.

Le azioni di sostegno sono state condotte sulla base di un'attività pre-esistente denominata "il cerchio", uno spazio in cui i giovani possono discutere liberamente delle questioni e delle attività relative alla vita nelle strutture residenziali con i loro educatori.

Il tema dell'educazione emotiva è stato scelto perché durante la fase di valutazione dei bisogni è emerso sia dai focus group con i professionisti e dai ragazzi che questi ultimi hanno difficoltà nell'identificare e affrontare le molteplici emozioni nella loro vita quotidiana. Spesso i giovani negano o sottovalutano l'importanza delle emozioni. Questa è stata pertanto identificata come una area d'azione, con una attenzione sul tema della prevenzione, da affrontare prioritariamente rispetto alle altre.

In termini di risultati raggiunti, le attività sulle emozioni hanno raggiunto gli obiettivi, come quello di sostenere i giovani nell'essere più consapevoli delle loro emozioni, e della loro importanza nella vita quotidiana. I bambini hanno apprezzato questo lavoro e hanno acquisito nuovi strumenti sugli argomenti trattati.

Le azioni si sono dimostrate sostenibili grazie a una metodologia che può essere facilmente replicata con gruppi simili composti da ragazzi e ragazze di diverse età, ovviamente tenendo conto delle specifiche caratteristiche di ciascun gruppo.

*'Prevenzione del Cyberbullismo e formazione sulle competenze online attraverso clip di cartoni animati*

Anch'esso svolto dall'Istituto Gould, il tema del cyberbullismo e la formazione sulle competenze online è stato scelto perché dalla fase di valutazione dei bisogni è emerso che, mentre i giovani erano regolarmente e frequentemente esposti a tali rischi, di solito non sapevano come riconoscerli e gestirli. Anche se ci sono state alcune difficoltà iniziali, i giovani erano generalmente in grado di partecipare attivamente nella discussione di gruppo, per esprimere liberamente le proprie opinioni e discutere con i loro coetanei e facilitatori.

I giovani sembrano aver apprezzato l'attività e alcuni di loro l'hanno anche trovata divertente. Generalmente ha aiutato i giovani a sentirsi più rilassati e accettati nel gruppo. Per alcuni, l'esperienza ha anche migliorato il rapporto con gli educatori.

I professionisti hanno trovato che le attività sul cyberbullismo e formazione sulle competenze online siano degli strumenti utili ai giovani per affrontare i rischi più efficacemente. Ritengono tuttavia che i giovani avrebbero bisogno di un po' di tempo per riflettere e interiorizzare questa nuova conoscenza. Le azioni si sono rivelate utili per affrontare argomenti molto rilevanti per la vita quotidiana dei giovani coinvolti. La metodologia basata sui video si è rivelata efficace perché si tratta di strumenti molto familiari per i ragazzi. Ciò ha conferito senso e ha portato ad una discussione vera.

### SURT

Le azioni sono state "Non è solo picchiare che fa male", e "A quali rischi ci espone internet", e "il tronco magico".

*"Non è solo picchiare che fa male"*

CRAE Sant Josep de la Muntanya è una struttura residenziale suddivisa in sei unità di coabitazione. In ogni unità sono presi in carico 10 ragazzi e ragazze dai 3 ai 18 anni.

La prevalenza della violenza di genere tra gli adolescenti non sta diminuendo, anzi secondo i risultati della valutazione dei bisogni, relazioni sentimentali basate sulla possessività, la gelosia e il controllo sono normali anche tra i ragazzi e le ragazze che vivono in strutture residenziali di accoglienza. Questa normalità contribuisce alla perpetrazione di altri tipi di violenza di genere.

A questo proposito, gli obiettivi dell'azione erano: aumentare la consapevolezza negli adolescenti sul fenomeno della violenza di genere; prevenire e riconoscere i segni di relazioni abusanti, e promuovere

rapporti sani ed equi tra ragazzi e ragazze. Alla fine dell'attività i partecipanti (ragazzi e ragazze) e i professionisti sono stati invitati a rispondere a brevi questionari di valutazione. Ragazzi e ragazze hanno dato giudizi molto positivi, poiché è cresciuta la consapevolezza tra i giovani della natura dell'impatto della violenza sulle relazioni intime.

I professionisti hanno condiviso la necessità di continuare a lavorare sull'argomento. Ulteriori azioni sono auspicabili per diffondere la comprensione di queste tematiche tra i ragazzi. L'azione è sostenibile e facilmente replicabile, poiché non ci sono difficoltà particolari al riguardo. L'ostacolo principale alla diffusione in altri paesi potrebbe forse essere la barriera linguistica (il monologo utilizzato è solo in Spagnolo).

*"A quali rischi ci espone internet"*

CRAE Elima è una struttura residenziale di accoglienza per 18 ragazze di età compresa tra 14 e 18 anni. Il servizio si trova a Sabadell, una città vicino a Barcellona di più di 200.000 abitanti.

I giovani condividono molte informazioni personali attraverso internet. Questa condivisione può essere pericolosa per aspetti legati alla privacy, e può facilitare la perpetrazione di forme diverse di abusi.

Al fine di contribuire a creare spazi sicuri e affidabili per i giovani è importante garantire loro privacy e riservatezza all'interno e all'esterno della struttura di accoglienza. L'azione mirava a fornire alle ragazze conoscenza e strumenti per promuovere la loro autotutela e l'empowerment quando si accede ai social network, oltre a prevenire episodi di violenza in rete. I partecipanti sono stati motivati a partecipare e condividere le loro esperienze personali. Hanno parlato di rischi di Internet, di privacy e delle relazioni basate sul controllo e sulla gelosia.

In termini di valutazione dei risultati, molte delle ragazze hanno detto che erano consapevoli dei principali rischi che si corrono in Internet prima di partecipare all'azione. Alcune ragazze hanno detto che ritengono di usare internet in modo sicuro, ed erano restie ad apportare modifiche. Altre hanno detto che

l'azione aveva dato loro strumenti per un utilizzo migliore e più sicuro di Internet. Altre ancora hanno detto che l'azione le ha sollecitate a prendere cautele per proteggere meglio i loro account. L'azione è sostenibile e facilmente replicabile, in quanto non si presentano impedimenti di costo o materiali.

#### *Il tronco magico*

CRAE Les Palmeres è un centro residenziale di accoglienza con sede a Barcellona che ospita bambini e ragazzi da 3 a 18 anni. È una struttura mista, per 12 ragazzi e ragazze.

In base alla valutazione dei bisogni, è emerso che le esperienze di violenza influenzano negativamente il benessere emotivo delle persone, compresa la loro autostima e fiducia.

Contribuire all'autostima dei giovani e al potenziamento delle loro capacità è fondamentale per il loro recupero dopo una esperienza di violenza e per aiutarli a ricostruire la loro vita cancellando gli effetti durevoli del trauma.

L'azione di sostegno è stata molto positiva. Ragazzi e ragazze erano molto motivati e hanno partecipato attivamente. Hanno avuto qualche difficoltà nell'individuare le proprie personali qualità e pregi, mentre è stato più facile trovarli negli altri.

Alla fine, i partecipanti hanno commentato le difficoltà di ricevere e riconoscere apprezzamenti dagli altri, così come di riconoscere gli attributi positivi della propria personalità. Tutti quanti erano più abituati alla critica. L'azione è servita a riflettere su come i ragazzi si sentono, su quali siano le loro competenze e i loro pensieri.

La sostenibilità di questa azione dovrebbe essere assicurata attraverso il lavoro individuale.

Gli educatori possono aumentare l'efficacia dell'azione sollevando i temi seguenti durante colloqui individuali con i partecipanti: pensi di essere la persona più importante per te stesso? Se no, per quale motivo, e cosa potresti fare a proposito?

#### **Children in Scotland**

In Scozia abbiamo programmato e realizzato numerose azioni di sostegno, alcune delle quali non si sono ancora concluse. I giovani intervistati nell'ambito della valutazione dei bisogni hanno individuato una serie di questioni importanti per loro, che hanno influito sul loro benessere e le loro opportunità di vita. Tutti hanno avuto esperienze difficili e traumatiche nei primi anni di vita; abbandono, abuso, violenza, instabilità familiare, mancanza di una casa, uso di sostanze da parte dei genitori hanno fortemente segnato le vite di questi ragazzi.

In generale i giovani con cui abbiamo parlato hanno espresso giudizi positivi sulla propria esperienza di accoglienza, su come siano stati aiutati e sull'impegno degli educatori ad accompagnarli nel percorso verso la vita adulta.

Tuttavia, hanno evidenziato una serie di cose che li mettevano in difficoltà e li turbavano nei sentimenti, nella loro salute e nella loro formazione. La prima questione riguardava la comprensione di come le esperienze passate avrebbero potuto influire sulla propria vita futura, e inoltre non essere sempre consapevoli di "chi" si è a "a chi" si appartiene. Altre questioni riguardavano disturbi del sonno significativi, sensazioni di ansia e incertezza sull'essere accolti nel centro residenziale e, nonostante una valutazione positiva sulla stabilità e coerenza dell'aiuto ricevuto in struttura, la mancanza di momenti di vero divertimento e spensieratezza nella vita quotidiana.

Stiamo svolgendo una serie di azioni di sostegno – con consulenti specializzati che consigliano su come dormire meglio, o informano meglio sull'esperienza dell'accoglienza in struttura, e organizzando il

Workshop "Clown Doctor" per offrire occasioni terapeutiche di divertimento. Un'azione di supporto molto valida, e apprezzata dagli ospiti e dal personale, è stato un progetto di arte e di formazione attorno al tema dell'identità. Si è svolto in un setting protetto e ha coinvolto 7 giovani (5 ragazzi e 2 ragazze) tra i 12 e i 16 anni. È durato oltre 6 settimane e ha coinvolto educatori e insegnanti. Sebbene fosse personale specializzato a condurre l'azione, è stato apprezzato il coinvolgimento di tutto lo staff educativo e di cura.

Nel corso del progetto i giovani, con il supporto del personale, hanno esplorato il tema dell'identità. Ciò ha comportato lunghe discussioni su chi si è, su cosa cosa significa essere separati dalla famiglia, e su come i primi anni di vita possono influenzarne il corso successivo. I ragazzi hanno lavorato in gruppo, il che ha facilitato l'empatia e il sostegno tra pari.

Sono stati realizzati diversi manufatti che hanno documentato i temi discussi. Tra essi disegni, dipinti, e scatole a scompartimenti dove raccogliere oggetti personali significativi. Oltre ad avere un valore terapeutico, il progetto ha anche raggiunto una serie di obiettivi di apprendimento formale valutabili nel curriculum scolastico. Il progetto si è concluso con una mostra delle realizzazioni svolte, alla quale hanno partecipato assistenti sociali e dirigenti scolastici, e durante la quale i ragazzi hanno preso parola raccontando il lavoro svolto, e il significato che ha avuto per loro. È stato espresso un alto gradimento in termini di benessere e apprendimento.

#### **AMGI**

Il lavoro intrapreso è stato "Gioco di ruolo: come la vera vita" e "Forum di discussione su bullismo e cyberbullismo".

#### *"Gioco di ruolo: come la vera vita"*

Questa metodologia è stata sperimentata in una struttura residenziale a tempo pieno per 40 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni. I ragazzi svolgono anche lavoro di apprendisti in centri vicino le comunità.

La struttura offre inoltre servizi scolastici e orientamento al lavoro. Vi opera uno staff multiprofessionale ed è gestito dall'ente locale.

La metodologia è stata scelta perché circa un terzo dei professionisti delle organizzazioni partner intervistati ha richiesto una formazione specifica sui temi della diversità e intersezionalità.

In Austria, pertanto, questo tema faceva parte del programma di sviluppo delle competenze. Una versione per adulti del "gioco di ruolo: come nella vita vera" faceva parte di questo programma, e i professionisti coinvolti hanno potuto accrescere le proprie conoscenze sul tema della diversità dei giovani nella struttura. In seguito la versione per ragazzi di questo gioco di ruolo è stata sperimentata nella struttura. In termini di risultati ottenuti, i partecipanti hanno sperimentato nelle diverse fasi del gioco di ruolo, vantaggi, ed emozioni legati al genere. Ogni partecipante ha potuto esprimere la sua opinione e il suo punto di vista.

Rispondendo al questionario di valutazione ex-post il pedagogo ha sostenuto che il metodo si è rivelato adatto a discutere di norme sociali, origini, orientamenti sessuali, che sono sempre argomenti importanti e attuali nel lavoro coi giovani e nella prevenzione della violenza. Per la migliore sostenibilità questo metodo dovrebbe essere riconosciuto come strumento del lavoro pedagogico nella struttura per promuovere i diritti e la consapevolezza della diversità dei ragazzi.

### *Forum di discussione su bullismo e cyber-bullismo*

Questa metodologia è stata sperimentata in una struttura a tempo pieno che ha in carico 40 ragazzi e ragazze di età compresa tra 11 e 18 anni. I ragazzi svolgono anche lavoro di apprendisti in centri vicino le comunità. La struttura offre inoltre servizi scolastici e orientamento al lavoro. Vi opera uno staff multiprofessionale ed è gestito dall'ente locale.

La valutazione dei bisogni ha mostrato che la maggior parte dei ragazzi più giovani che vivono nella struttura hanno subito forme di un bullismo, soprattutto a scuola. Nei workshop sia i ragazzi che gli educatori hanno detto che nelle strutture residenziali i ragazzi usano molto spesso i social media e i dispositivi elettronici, che sono molto importanti per loro. Il cyber-bullismo è quindi un tema rilevante secondo loro.

Il forum di discussione è stato ritenuto essere un intervento di sostegno per i ragazzi e gli educatori utile per condividere le conoscenze e le esperienze degli ospiti delle strutture su questo argomento, e che rafforza i ragazzi nella capacità di cercare un aiuto.

In termini di risultati, i partecipanti hanno discusso di molti casi attuali che li hanno coinvolti personalmente, o che hanno coinvolto loro parenti stretti e amici. Tra i temi discussi: il genere; le caratteristiche sociali della violenza; gli aspetti legali; sensibilizzazione e difesa contro il bullismo e il cyberbullismo. Sono stati esaminati i possibili rimedi e le modalità con cui si può ottenere un aiuto.

Dopo la sperimentazione i professionisti hanno riportato che gradirebbero fare regolarmente discussioni aperte su questi temi, specialmente quando un ragazzo fa ingresso in comunità, ed eventualmente in combinazione con i temi della violenza in generale.

Versioni complete di queste presentazioni saranno disponibili nel catalogo online.

### **Conclusioni**

Dopo le presentazioni, i partecipanti al seminario hanno convenuto che è importante continuare a lavorare per proteggere e far rispettare i diritti dei bambini e dei ragazzi all'interno delle strutture residenziali e per assicurare che i professionisti siano attrezzati a fornire aiuto a tal fine, dentro e fuori la struttura, e per promuovere l'uguaglianza di genere.

### **Partner information:**



### **Associate partners and co-financers:**

The Scottish Government Looked After Children Division is also supporting the project.



Co-funded by the European Union  
This publication has been produced with the financial support of the REC programme 2014-2020. The contents of this publication are the sole responsibility of the Alternative Future project team, and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.